

_Lettera_N_2414

A don Giovanni Cagliero

*Vignale, 13 ottobre 1876

Mio caro D. Cagliero,

Sono a Vignale e la contessa Callori, che si è riavuta dalla lunga sua malattia ti scriverà qualche cosa.

In quanto a noi si fanno alacremenente i preparativi per la partenza che sarà pel quattordici novembre, se non vi sarà ordine contrario.

Calcolo sugli otto passaggi del governo Argentino; in qualche modo mi aggiusterò pel resto.

Ho scritto al Ministro degli Esteri, che mi promise mare e monti. Vedremo se lasciando a Lui la proprietà del mare e dei monti mi darà qualche cosa per passarli. Ricevuta risposta te ne darò tosto cenno.

Dalla nota del personale, che ti mandai al principio di questo mese, potrai cominciare a farti un'idea sul modo di distribuirlo.

Col Corriere del 1° novembre prossimo riceverai i ragguagli positivi su tutto il personale e sulle modificazioni di esso che spero soddisfacente. In numero saranno oltre a venti e probabilmente venti tre.

Abbiamo in casa quattro preti che fanno il tempo di prova per andare nelle Missioni. Si mostrano animati assai. Uno Bourlot Stefano potrà già spedirsi, gli altri saranno ancora ponderati. Ai Santi verranno altri quattro. Vedremo.

Il card. Bilio per mezzo del S. Padre chiede nostri maestri pel suo Seminario in Sabina, idem il card. Franchi per Ariccia, idem il card. Di Pietro pel piccolo Seminario di Albano; idem il Municipio di Albano pel suo ginnasio; idem il Seminario di Novara a Miasino.

Vuoi sapere tutto?

In questo anno apriamo 20 case tra l'uno e l'altro mondo, calcolando anche quelle delle Figlie di Maria A. che fanno assai bene dove vanno.

A Nizza Marittima abbiamo comperato uno stupendo edificio, dove potremo accogliere 100 artigiani con altrettanti figli di Maria.

Se cogli occhi tuoi vedessi quello che fa la nostra congregazione di resti che sono favole. Dio ci aiuti a corrispondere.

La tua cambiale di fr. 4 m. in oro fu ricevuta e servirà per lo scopo indicato. I missionari studiano lo Spagnuolo. Parecchi sono a buon punto; altri secundum quid; ma in breve tempo di studio locale credo si renderanno capaci di entrare in classe.

Riceverai copia delle lettere stampate. È bene che ognuno dei nostri le legga, affinché sappiano quello che si è stampato e all'uopo ne sia e si mostri informato.

Ho ricevuto la lettera del sig. Benítez, cui risponderò per altro corriere.

La contessa Callori è in sufficiente salute, ma non può ancora scrivere e mi incarica di ringraziarti delle due lettere che le hai indirizzato; ne ebbe molto piacere e si riserva di risponderti appena che la sanità o meglio la sua testa lo permetta.

Il nuovo paroco di Lanzo sarà Mons. Dalfi paroco di Casanova mio compagno di Seminario. Spero che continueremo ad avere un vero amico.

La contessa Bricherasio prepara ed è pressoché terminato uno stupendo e completo paramentale in bianco; e farà parte del corredo della p. spedizione.

Non ho tempo di scrivere ad altri. Fa' a tutti sapere delle nostre notizie dicendo che li amo tutti in G. C. e che prego assai per loro, ma che stiano fermi come colonne, e siano santi come il nostro Patrono etc.

Dio vi benedica tutti e credimi tutto tuo, e degli altri, coi saluti, ossequi a Mons. Arciv. etc.

Aff. mo amico Sac. Gio. Bosco